

ARCIDIOCESI DI CHIETI-VASTO
MESSA IN SUFFRAGIO DEL CARD. EDOARDO MENICHELLI
CATTEDRALE DI SAN GIUSTINO, CHIETI
GIOVEDÌ 30 OTTOBRE 2025



Omelia dell'Arcivescovo
Bruno Forte

Celebriamo questa eucaristia in suffragio del Card. Edoardo Menichelli, andato incontro al Signore lo scorso 20 ottobre, grati a Dio per averlo avuto per dieci anni quale pastore della nostra Chiesa di Chieti-Vasto. Il bene che ha fatto fra noi è stato veramente tanto: testimone innamorato di Cristo, don Edoardo si è speso con fede, generosità e intelligenza per rilanciare il lavoro pastorale all'insegna della nuova evangelizzazione e della carità verso i più deboli. Obbediente a Dio e alla Chiesa, ha anteposto a tutto la volontà del Signore sul Suo cammino, nella certezza che il disegno divino per noi è il solo bene cui attenersi ed a cui corrispondere. Alla Sua scuola, quale Suo successore, mi sono posto cercando di seguire le linee da Lui tracciate e di valermi del Suo consiglio, sempre generoso e incisivo.

Sicuro come sono che ora continua a starci vicino e a intercedere per noi dal cielo, vorrei ricordare qualche tratto della Sua persona e della Sua opera prendendo spunto da quanto ci ha detto la Parola di Dio appena

proclamata. Da essa traggo tre motivi che mi sembrano evocare il modo di essere e di agire di don Edoardo: il riferimento continuo *al primato dell'amore di Dio e dell'amore al prossimo*; l'impegno a vivere *in costante azione di grazie*; e la chiamata a camminare sempre *nell'attesa del Dio che viene*, con fede, fiducia e fedeltà.

Il testo della lettera di San Paolo apostolo ai Romani (8,31b-39) ci ha offerto l'appassionata presentazione che l'Apostolo fa di sé, affermando con convinzione di essere stato catturato dall'amore del Dio vivente, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi. Perciò Paolo ha voluto impegnarsi al servizio del Vangelo, certo del fatto che nulla potrà separarlo dall'amore di Cristo, perché è Lui che con infinita misericordia lo ha afferrato e si è donato al suo cuore. Impegnandoci sull'esempio del Signore saremo - dice l'Apostolo - "più che vincitori grazie a colui che ci ha amati". Quanto Paolo afferma di sé lo ritrovo nell'essere e nell'agire di don Edoardo, sacerdote e vescovo totalmente dedito alla causa

di Dio in questo mondo: in essa ha investito la Sua umanità, ricca, cordiale, accogliente, sempre desiderosa di lanciare ponti di misericordia e di costruire alleanze di carità e di pace. Libero da sé, don Edoardo ha fatto tutto ciò che gli è stato chiesto dalla Chiesa con disponibilità piena e generosità incondizionata, dai lunghi anni di servizio nella Curia romana, in particolare in aiuto al Card. Achille Silvestrini, agli anni vissuti come padre e pastore nella Chiesa di Chieti-Vasto, a quelli poi spesi ad Ancona e nel finale ritiro a San Severino Marche, suo luogo natale. La passione per il Vangelo lo portava a ideare cammini, a proporre scelte innovative, a spendersi per le famiglie e i giovani, a sostenere i diritti dei deboli, promuovendo la giustizia per tutti. Anche i modi bruschi che talvolta assumeva, nascevano da questo ardore sacerdotale e missionario: in Lui si coniugava un largo senso di umanità e di misericordia accogliente all'esigenza di non risparmiarsi, scuotendo quelle che gli sembravano pigrizie o immotivate lentezze, stimolando all'audacia del bene e

all'apertura al nuovo, colto nel discernimento spirituale e nella tensione della carità pastorale.

A questo stile di vita e di azione, don Edoardo coniugava la consapevolezza di essere debitore di tanti doni ricevuti da Dio: *l'impegno dell'azione di grazie al Signore* è stato perciò da lui vissuto con fedeltà e fino alla fine. Ce lo ha ricordato il Salmo interlezionale (108/109): "A piena voce ringrazierò il Signore, in mezzo alla folla canterò la sua lode, perché si è messo alla destra del misero per salvarlo". Il senso di gratitudine è stato alla base della vita spirituale di don Edoardo: Lui, che aveva perso presto i genitori e che quindi era stato privato di quella relazione affettiva intensa nella quale normalmente si sviluppa la nostra personalità, ha trovato nel Dio di Gesù il Padre-Madre nell'amore di cui aveva bisogno, e nel riferimento a Cristo la densità dell'alleanza sponsale che ha animato tutta la Sua vita. È stato anche certamente questo senso di gratitudine e di comunione avvolgente che lo ha portato ad amare appassionatamente la Chiesa, che ha costituito per Lui

la grande famiglia dei figli di Dio, accomunati dall'amore continuamente ricevuto dall'alto e condiviso con i più diversi compagni di strada. Era anche questa percezione di appartenenza profonda, pervasa dalla gratitudine e dalla volontà di irradiare gratuitamente quanto gratuitamente aveva ricevuto, che lo ha reso pastore buono, sempre pronto ad accogliere, a donare, a stimolare e, quando necessario, a correggere e indirizzare.

Infine, la Parola di Dio ci ha ricordato l'importanza *di vivere intensamente l'attesa del Dio che viene*. La pagina tratta dal Vangelo secondo Luca (13,31-35) ci ha fatto ascoltare la voce stessa di Gesù: "Ecco, io scaccio demoni e compio guarigioni oggi e domani; e il terzo giorno la mia opera è compiuta. Però è necessario che oggi, domani e il giorno seguente io prosegua nel cammino, perché non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme". Il Figlio dell'uomo va incontro alla Sua passione e morte consapevole di dovere e voler offrire la Sua vita per raccogliere i figli dell'Altissimo

“come una chioccia i suoi pulcini sotto le ali”. Al tempo stesso Egli sa di essere l'avvento di Dio in persona nella storia e di dover perciò vivere e far vivere il tempo come attesa di grazia e di speranza, tutto guardando con gli occhi della fede: “Vi dico che non mi vedrete, finché verrà il tempo in cui direte: Benedetto colui che viene nel nome del Signore!”. Sarà Lui a tornare nel Suo secondo avvento, quando ricapitolerà tutto in sé e consegnerà tutto al Padre, per inaugurare la città di Dio che non avrà più fine.

Don Edoardo ha creduto profondamente in questa promessa e si è lasciato ispirare da essa in tutte le stagioni della vita, ma particolarmente ne è stato illuminato negli ultimi anni, quelli della vita maggiormente ritirata, vissuta nel Suo luogo natale, col conforto dell'accoglienza delle Sorelle Missionarie dell'Amore di Cristo con cui ha condiviso la preghiera, il desiderio di Dio e l'attesa del ritorno del Figlio redentore. In quest'esperienza l'inizio e il compimento dei suoi anni sono venuti a incontrarsi: deve essere stato bello

per Lui meditare sul cammino ricco e fecondo della Sua vita alla luce di questo cerchio che si chiudeva, per aprirsi infine al tempo senza fine dell'amore eterno, nel quale ora don Edoardo è definitivamente entrato. Da lì certamente ci accompagna, intercedendo per noi da Padre e Pastore buono e amato qual era.

Una preghiera ispirata a quanto oggi la Parola di Dio ci ha fatto meditare ricordando l'amato card. Menichelli, ci aiuti a portare questi sentimenti di grata fede e di speranza viva nella quotidiana fatica dei giorni, per essere uniti a Lui nella comunione dei Santi e fare tutto il bene che potrà esserci richiesto:

Signore, Ti rendiamo grazie per la testimonianza di fede e di amore al prossimo del Padre e Pastore che è stato fra noi l'arcivescovo Edoardo Menichelli. Ti benediciamo per il Suo impegno a vivere in costante azione di grazie, nella consapevolezza che ogni bene viene da Te e che da Te ci è donato con assoluta gratuità e misericordia. Ti ringraziamo per la chiamata che il Suo esempio ci offre ad attendere la Tua venuta

con fede, fiducia e fedeltà, così come l'ha attesa Lui specialmente negli ultimi anni della Sua vita terrena. Mentre Ti preghiamo per Lui, fiduciosi nell'accoglienza che gli riservi in cielo e certi della Sua preghiera per noi, Ti chiediamo di aiutarci a camminare secondo i Suoi insegnamenti e a spenderci come Lui ha fatto con umiltà e fiducia perché il Tuo Regno venga e la Tua volontà si compia in ciascuno di noi. In particolare, donaci la Sua attenzione per i giovani, promesse di futuro, e per le famiglie, grembo della vita che nasce e si sviluppa, e fa' che sempre più ci impegniamo a far giungere a tutti la buona novella del Tuo amore sempre nuovo e fedele. Te lo chiediamo per intercessione di Maria, Madre da Lui tanto amata, per Cristo, nostro unico Signore e Salvatore. Amen!

